



Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani

ACLI trentine

N°15 - DICEMBRE 2007

Mensile d'informazione, attualità e riflessioni



E' NATALE!

**Consumi: il prezzo giusto della solidarietà
Vangelo: la natività vista con gli occhi degli ultimi**

**LE ACLI TRENTINE VERSO IL CONGRESSO
La solidarietà: il nostro tesoro più prezioso
Il movimento: dalla parte del bene comune
I giovani: urge ricambio generazionale**

Campagna tesseramento 2008: tutti i colori del fare bene

**INTEGRAZIONE
Volano: quando il dialogo rafforza la comunità**

ACLI trentine - N. 15 - DICEMBRE 2007 - Dir. Resp. Fabrizio Paternoster - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in ab. 762/ale - DL 383/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, PCP Trentino - Iscritto al Tribunale di Trento - Stato: da Hippogriffa Espoma - Contiene: http://www.pavone.it/area_pavone/area_pavone.html - Stato: da Hippogriffa Espoma - Contiene: http://www.pavone.it/area_pavone/area_pavone.html

4 Editoriale
La solidarietà, il nostro bene più prezioso

5 Tema del mese
Dalla parte del bene comune

6 Urge ricambio generazionale

8 Campagna tesseramento 2008

9 Il Picchio
Crocifisso: se non ci fosse bisognerebbe inventarlo

10 Acli trentine
Volano: quando l'integrazione rafforza la comunità

12 Primo piano
La sfida culturale del Partito democratico

15 Spiritualità
Il bene comune, un impegno che viene da lontano

17 Casa e territorio
Riscaldamento e manutenzioni

18 Riflessioni e proposte
Un giusto luogo per il Natale

19 Il prezzo della solidarietà

22 US Acli
Lo sport per lo sviluppo umano

23 FAP Acli
Onore ai deportati nel lager nazisti

29 Acli terra
La nuova centralità dell'agricoltura trentina

FOTO DI COPERTINA DI PIERO CAVAGNA



I disegni di copertina sono stati realizzati dagli alunni della 1ª B delle scuole elementari Francesco Crispi di Trento. Un grazie a Piero Cavagna e alla Maestra Rosa

ACLI trentine - Mensile d'informazione, attualità e riflessioni - Anno 41, n° 15 - dicembre 2007 - Direttore responsabile Fabrizio Paternoster

Redazione Fabio Casagrande, Giorgio Cappelletti, Vittorio Cristelli, Fausto Gardumi, Andrea Margheri, Walter Nicoletti, Valentina Zamboni, Alessia Negriolli, Luisa Masera, Lisa Borz, Joseph Valer

Hanno collaborato Rodolfo Pizzolli, Nicola Preti, Luca Oliver, Michele Segata, Michela Grazzi

Fotografie archivio ACLI, Piero Cavagna, OGP srl e vari - Direzione e redazione Trento, via Roma 57, Tel. 0461.277.277 - Fax 0461.277.278 - e-mail: giornale@aclitrentine.it

Progetto grafico ed impaginazione OGP srl - Stampa Tipografia Esperia

VERSO IL CONGRESSO
DELLE ACLI TARENTINE

di Fabio Casagrande

La solidarietà, il nostro bene più prezioso



Care associate e cari associati,

Le Acli trentine si avviano a celebrare il nuovo congresso con un carico importante di obiettivi, sogni e speranze. L'appuntamento è a Trento, domenica 9 marzo e per questo la nostra macchina organizzativa è già in movimento. In queste settimane sono iniziati gli incontri e le assemblee territoriali. In gioco ci sono i nostri programmi locali rivolti al bene comune, ai cittadini più bisognosi che vivono nelle nostre comunità, al futuro dei giovani, delle donne, dei lavoratori.

Le Acli sono essenziali a tutto questo perché sono un soggetto sociale che costruisce, dal basso, reti di relazioni solidali, servizi per le famiglie, gli occupati ed i disoccupati, gli immigrati e coloro che vivono da generazioni in questa terra. Per questo è bene ricordare ed affermare con forza le nostre priorità, la nostra **agenda sociale e politica**:

1 Lavoro. È importante presidiare anche in Trentino le grandi trasformazioni del lavoro realizzando concretamente nuove forme di tutela e rappresentanza per le categorie che vivono in prima persona il problema del precariato (donne, giovani ed immigrati). La Casa sociale e del lavoro, di prossima apertura, è una prima, concreta risposta a tutto questo.

2 Welfare. È fondamentale sviluppare localmente forme di intervento sociale di tipo territoriale, non centralizzato, con deleghe operative al terzo settore e quindi ad associazioni come le Acli. I destinatari di queste politiche devono essere le nuove generazioni, ma anche gli anziani. Fondamentale, nella gestione dei servizi sociali e alla persona, è la lotta contro le nuove povertà e la battaglia per la sanità pubblica ed i trasporti per tutti.

3 Famiglia. Anche in provincia di Trento è importante chiedere un valido sostegno pubblico alla famiglia inteso come presidio sociale primario e luogo privilegiato della nuova solidarietà intergenerazionale.

4 Immigrati. L'orizzonte entro il quale intendo muoversi le Acli è quello dell'integrazione per consentire ai nuovi lavoratori ed ai nuovi cittadini italiani di concorrere allo sviluppo condiviso della nostra società e del nostro paese.

5 Casa. L'abitazione è un diritto specie per le giovani coppie ed è quindi fondamentale che le Acli si impegnino nel futuro per facilitare il prestito per la prima casa a tutti coloro che ne abbiano diritto.

6 Ambiente. Si tratta di passare, anche localmente, dalla pretesa di possedere la terra alla cultura dell'abitare questo pianeta. È importante sviluppare, accanto alla denuncia ambientalista, anche una serie di buone pratiche che rendano l'ecologia una scelta etica vissuta in prima persona.

Per concretizzare queste "piste di lavoro" è però necessario che il nuovo gruppo dirigente completi la riorganizzazione del sistema aclista avviata in questi ultimi anni per fare in modo che i servizi rappresentino una effettiva *longa mano* del movimento e non viceversa.

È quindi importante riuscire a rilanciare sempre e comunque il nostro spirito associativo incardinato attorno alla figura del volontario che offre gratuitamente ed altruisticamente il proprio lavoro in favore dei più deboli. Anche per questo è importante occuparsi dei più bisognosi e di puntare in modo particolare sulle donne e sui giovani come veri protagonisti del nostro futuro.

Solo in questo modo le Acli potranno continuare ad essere un luogo "creativo e formativo" per forgiare nuovi protagonisti del sociale e nuova classe dirigente al servizio della comunità.

Come vedete abbiamo tanta carne al fuoco per il nostro futuro, ma è anche questo il bello di vivere e partecipare alle Acli.

Buon Natale e felice anno nuovo a tutti voi e alle vostre famiglie.

9 MARZO 2008: CONGRESSO ACLI TRENTINE

di Flavio Berloff

Dalla parte del bene comune

Per le ACLI si sta aprendo **una nuova stagione**. In primo luogo è compito della Acli **sperimentare percorsi concreti per una rinnovata formazione dei laici**. C'è bisogno di una formazione permanente, che imposti percorsi aperti di fede, per giovani e adulti, incentrati sulla Parola di Dio. I cristiani singoli e le famiglie hanno oggi ancor più bisogno di essere sostenuti nel loro cammino di fede.

In secondo luogo le Acli hanno bisogno di **cogliere la sfida dell'autonomia laicale**. C'è sempre più bisogno di laici maturi nella fede che non si sentano però dei semplici delegati della gerarchia, ma che siano capaci di assumersi direttamente le loro responsabilità e siano capaci di vivere nel mondo senza sentirsi impotenti e condizionati dalle strutture esistenti.

Infine dobbiamo come acliisti **testimoniare esplicitamente che i cristiani, proprio come testimoni di Gesù Risorto, non possono aver paura del nuovo**. Non stanno sulla difensiva. Si tratta di trovare con la pratica del discernimento uno spazio nuovo di impegno nella società che guardi al futuro, con speranza e attraverso gli spazi che solo i laici possono occupare.

Come acliisti impegnati nel sociale abbiamo inoltre compito di **aiutare la politica italiana a riscoprire il vero senso del bene comune**.

Come scrive il noto teologo moralista Enrico Chiavacchi: "La ricerca del bene comune non deve mai essere la

ricerca del proprio vantaggio – personale o di gruppo – ma la ricerca del vantaggio dell'intera comunità, a cominciare dai più deboli per età, povertà, salute, discriminazioni. La debolezza altrui impone sostegno e sacrificio da parte dei socialmente forti. E tale è l'annuncio cristiano sul bene comune: imparare a vivere con gli altri e per gli altri".

Negli ultimi mesi in Italia viviamo in una situazione politica confusa e pericolosa. Dobbiamo saper distinguere tra chi critica, anche con forza, per cambiare in meglio la realtà e chi si pone come tribuno e vuole affossare tutto.

Come Acli non siamo e non saremo dalla parte di chi usa l'invettiva e l'insulto, di chi denigra le persone, di chi vuol fare di tuttata l'erba un fascio.

La cosiddetta antipolitica si frena partendo dal basso, tornando a fare politica sui territori e rimettendo il cittadino in gioco come protagonista.

Da un lato si deve contrastare la *malapolitica* che non risiede solo a Roma o in qualche regione del sud, dall'altro si deve investire in **partecipazione**,

LE ACLI IN TV

Tutte le settimane su **Telepace** la rubrica **Stato Sociale, istruzioni per l'uso**

Notizie e informazioni di economia e finanza etica, sul credito e il consumo cooperativo, sulle scadenze fiscali e i problemi previdenziali

Lunedì ore 20.00, mercoledì ore 18.15, giovedì ore 21.30, venerdì ore 13.15



contrastando il distacco dalla politica causata dalla crisi dei partiti. Come Acli ci è chiesto anche qualche cosa di più impegnativo: qualche cosa che sia un segnale forte della nostra volontà di cambiamento.

Per la nostra associazione e per quanti guardano a noi con fiducia possiamo mettere in campo nei prossimi mesi **alcune iniziative**.

La prima consiste nel riattivare **iniziative di formazione all'impegno sociale e politico**, rivolte ad associati e persone – giovani in particolare – che sentono il desiderio di dedicarsi al servizio della comunità. A questo riguardo verrà aperto un sito internet (www.benecomune.net) che potrà svolgere azione di supporto ad iniziative di questo tipo. Queste iniziative formative non dovranno limitarsi a serate a tema o convegni, ma ave-

re una continuità e rigore nei contenuti.

Un secondo obiettivo è la promozione, a partire dal livello dei circoli, di iniziative che consentano alle Acli di **esercitare il diritto – ma anche il dovere, come cittadini attivi – di controllo sulle scelte politiche e amministrative e che siano di stimolo alle istituzioni locali in particolare**.

Infine il terzo obiettivo è la promozione tra i nostri associati della **partecipazione diretta alla vita politica e amministrativa**. L'autonomia della nostra associazione e la sua indipendenza dai partiti politici non può farci rimanere indifferenti di fronte alla crisi attuale. Le Acli possono e debbono tornare ad essere **luoghi di confronto per quanti si impegnano in politica** senza rinunciare alla propria autonomia. La nostra passione per la politica non può limitarsi agli applausi o ai fischi.

RIFLESSIONI E PROPOSTE DENTRO E FUORI LE ACLI

a cura della segreteria provinciale dei giovani delle Acli

U.R.G.

U.R.G. non è la classica esclamazione da fumetto, bensì l'acronimo di "Urge Ricambio Generazionale", una campagna promossa dal Forum Nazionale dei Giovani, a cui hanno aderito anche i Giovani delle ACLI. L'assenza di ricambio generazionale è un problema che in Italia affligge tanto la politica, quanto l'associazionismo. È singolare vedere, per esempio, come nel resto d'Europa gran parte dei leaders politici siano relativamente giovani: Tony Blair a 54 anni si è ritirato dalla scena politica britannica, il Primo Ministro spagnolo Zapatero ha 47 anni, Nicolas Sarkozy è stato eletto Presidente della Repubblica francese a 52 anni... In Italia invece, l'esponente più giovane, se va bene, è sulla sessantina! Il nostro Paese, con tutto rispetto, è in mano ad arzilli signori, che per lo più bazzicano nei meandri dei palazzi da almeno vent'anni, se non dalla nascita della Repubblica. Questi

veterani della politica talvolta diventano una sorta di ostacolo all'ingresso dei più giovani anche perché in molti casi la passione politica si trasforma in attaccamento alle poltrone. La nascita del Partito Democratico porta con sé la speranza di una politica nuova: democratica appunto, in cui la gente sia davvero fautrice delle proprie sorti; in cui sia realmente e seriamente data la possibilità di scegliere e partecipare, anche attraverso una legge elettorale che non sia una farsa o una truffa ai danni degli elettori. Il Partito Democratico è foriero di un auspicio per una politica dai volti nuovi, e non riciclati, riesumati, o usciti dal portone per rientrare dalla finestra. **Occorrono persone nuove, idee fresche, ma soprattutto capacità di guardare al futuro; futuro non però inteso come domani o dopodomani, ma come lungo periodo.** Ai politici chiediamo di proporre e confrontarsi su un progetto di sviluppo per il Paese a lungo termine, su un modello di Italia che si vuole creare e raggiungere nei prossimi anni, lungi da logiche di spartizione di poltrone o da favoritismi di interessi personali.

Ritorna alla mente quella citazione di Alcide De Gasperi: *"La differenza tra un politico ed uno statista sta nel fatto che il politico pensa alle prossime elezioni, lo statista alle prossime generazioni."* Forse occorrono un po' meno politici e un po' più statisti; persone che sappiano ridare alla politica quel senso sacro di rappresentanza delle comunità e della gente, quella



funzione di amministrare al meglio la cosa pubblica, per garantire un futuro alle giovani generazioni.

È vero, tuttavia, che in questo periodo si assiste ad un degrado della politica, ma la risposta non è l'antipolitica, né tanto meno chi, con troppa faciloneria fa di tuttata un'erba un fascio, arringando le folle con discorsi da osteria, dispensando pillole di saggezza. La risposta al degrado della politica può essere solo la partecipazione, il far sentire la propria voce, usando gli strumenti della democrazia. C'è bisogno di partecipazione, soprattutto da parte dei giovani, perché solo loro possono dare una boccata d'ossigeno alla politica.

Occorre però che anche i giovani siano disposti ad impegnarsi e ad appassionarsi al fare politica; servono giovani che con umiltà siano disposti a prepararsi, a studiare, ad aprirsi a servire il prossimo e ad interessarsi dei problemi delle comunità e dei territori. Anche nelle ACLI, alle soglie di un nuovo Congresso, si sente la necessità di ricambio generazionale e di partecipazione dei gio-

vani.

È importante cercare di riallacciare i ponti fra l'Associazione e le giovani generazioni e cercare di ringiovanire queste ACLI, se vogliamo guardare al futuro con speranza e fiducia.

A nostro avviso, compito della prossima dirigenza dovrà essere quello di ritornare sui temi importanti che coinvolgono i giovani e le fasce intermedie tra i 30 e i 50 anni: formazione, lavoro, casa... oltre a quelli tradizionali come welfare, famiglia, pace, solidarietà etc...

Per questo motivo i Giovani delle Acli intendono approfondire i temi congressuali e impegnarsi in questa nuova fase, auspicando che il Congresso porti un importante rinnovamento all'interno della dirigenza; un rinnovamento sia di persone e di idee, sia generazionale.

I Giovani delle ACLI si augurano che il nuovo Consiglio Provinciale possa eleggere un nuovo Presidente giovane e dinamico affiancato da una squadra forte, valida e preparata, che sappia far fruttare l'eredità lasciata dal Presidente uscente, arricchendola con innovazione ed idee nuove.

Il rinnovamento delle ACLI Trentine parte anche da qui: un volto giovane per dare un segnale forte ai nostri soci, alle nostre strutture, ma anche alla comunità e soprattutto ai giovani trentini.

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2008

Tutti i colori del fare bene

La campagna tesseramento 2008 è sintetizzata dallo slogan **TUTTI I COLORI DEL FAR BENE**, perché, come ha affermato il Presidente Nazionale Andrea Olivero, **"le ACLI sono un mosaico di persone che quotidianamente portano sviluppo e solidarietà al Paese.**

Ecco perché chiediamo di rinnovare anche per il 2008 questa fiducia.

Siamo oltre 20.000 soci laici cristiani presenti in provincia di Trento.

Siamo presenti:

nei Circoli

nei Segretariati sociali, dove garantiamo a tutti la tutela dei diritti;

nei Centri di Assistenza Fiscale;

nei Centri di Formazione Professionale ENAIP;

COSTO TESSERA ACLI PER IL 2008:

17,00 TESSERA ORDINARIA (con mensile Acli Trentine)

13,00 TESSERA FAMILIARE

8,00 TESSERA GIOVANI (fino a 28 anni)

COSTO OPZIONI SU TESSERAMENTO ACLI

(Per chi è in possesso della Tessera ACLI)

Opzione	Prezzo
ACLI TERRA	3,00
CTA	5,50
FAP ACLI	4,00
U.S.ACLI – Promocare	2,50
U.S. ACLI – A	4,00
U.S. ACLI – B	8,00

PER CHI VIAGGIA CON IL CTA

L'associato ACLI che vuole partecipare alle gite, viaggi e soggiorni organizzati dal Centro Turistico ACLI deve chiedere l'opzione CTA che viene venduta a **5,50** essa garantisce la copertura assicurativa contro infortuni (morte e/o invalidità permanente) e contro gli imprevisti possibili nell'ambito delle iniziative turistiche. Inoltre il possessore dell'opzione C.T.A. usufruirà della Card assicurativa della MONDIAL ASSISTANCE per le spese di cura e per il bagaglio. L'opzione è valida per tutto l'anno 2008 **(dal 1 gennaio al 31 dicembre)**.

Ai soci Acli che partecipano regolarmente alle attività del CTA consigliamo, al momento del rinnovo della tessera, di procedere ad acquistare **l'opzione CTA** (disponibile in Segreteria con il 1 gennaio 2008).

FAP ACLI (Federazione Anziani e Pensionati)

Il pensionato che aderisce alla convenzione in essere tra ACLI ed INPS/INPDAP/IPOST diventa socio della FAP Acli e socio del Movimento. Il socio FAP Acli sarà inserito d'ufficio nel Circolo Acli territoriale di competenza ed andrà a conseguire tutti i diritti attivi e passivi di socio.

Ai soci della FAP Acli saranno riconosciute particolari e vantaggiose convenzioni dentro e fuori il sistema Acli.

UNIONE SPORTIVA ACLI

Coloro che intendono partecipare alle attività sportive e ricreative delle ACLI (U.S. ACLI) senza essere iscritti al Movimento possono chiedere la tessera che sarà rilasciata.

6,00 tessera BASE

10,00 tessera TIPO B

CONVENZIONI nazionali e provinciali PER I TESSERAMENTI del SISTEMA ACLI

ACLI, U.S. ACLI, C.T.A., UNASP, FAP ACLI, ACLI TERRA, SICET.

(per ulteriori informazioni vedi opuscolo convenzioni allegato)



IL PICCHIO

ENTRANDO NEL MERITO DI RECENTI POLEMICHE

Se non ci fosse il crocifisso bisognerebbe inventarlo

Lo dicevo ad un musulmano, che mi onora della sua amicizia e con il quale abbiamo fatto tante conferenze e dibattiti in giro per il Trentino: "se non ci fosse il crocifisso, bisognerebbe inventarlo."

Le recenti polemiche, suscitate dalla decisione di un Preside di acquistare crocifissi da appendere nelle aule del suo Istituto, puzzavano di strumentalizzazione ideologica e grondavano ignoranza sul significato di quel simbolo. Che è originariamente cristiano, ma compare anche in ambienti equivoci ed è portato da persone che il cristianesimo non sanno neanche dove stia di casa.

Lo trovi nelle chiese e all'occhiello di preti, come ovvio, ma anche sui banchetti di bigiotteria; lo vedi al collo di signore e signorine morigerate, ma anche al collo di veline e soubrettes in bikini. Lo portano vitelloni tra borchie e tatuaggi, ma anche barboni coperti di stracci. Per dire che ormai c'è dappertutto: sulle montagne e ai crocicchi di tratturi di campagna, nelle piazze e nei viottoli, nelle case signorili e nei tuguri.

Ma ci può stare nelle aule scolastiche? No, dice qualcuno, perché è un simbolo confessionale e la

scuola è laica. No, incalzano altri, perché è segno di dominio e presa di possesso da parte di una religione e siamo ormai in una società multietnica e plurireligiosa. No, ribadiscono i più saputelli, perché è segno di indottrinamento che fa a pugni con la mission della scuola, sede di cultura della ricerca e del dubbio critico. Chi se ne intende di diritto ricorda pure che quel simbolo è prescritto da una legge fascista, assieme al ritratto del re e siamo a ormai da più di 50 anni Repubblica, nata dall'antifascismo. Ci si mettono anche i laicisti che non credono né in Cristo né in Maometto per osservare che sociologicamente sarebbe un affronto ai musulmani i cui figli ormai entrano a frotte nelle nostre scuole. Si dà il caso però che il crocifisso non dia fastidio ai musulmani, perché ti sanno dire che anche loro onorano Cristo come profeta e molte delle loro bambine portano il nome di Maria, madre di Gesù.

A parte che se volessimo cancellare ogni traccia del regime fascista bisognerebbe mettere in moto le ruspe ed abbattere tanti palazzi stile impero nelle nostre città, è pur vero che il crocifisso fa parte, come dicevo prima, di una consuetudine

e si sa che "consuetudo optima lex". Ma, come dicevo al mio amico musulmano, decisivo dovrebbe essere il significato del crocifisso. E allora è bene ricordare a credenti e non credenti che è il simbolo per eccellenza delle vittime rispetto ai carnefici. Simbolizza quel Cristo che si è identificato con tutti i crocifissi della storia. Sì. Anche dei crocifissi dalle religioni, ivi compresa la sua di religione. Quando Costantino faceva marciare le sue legioni in guerra con in testa la croce, il crocifisso era di là, con i caduti in battaglia. E quando i conquistadores, mandati dalla cattolicissima Spagna, invadevano il continente appena scoperto e facevano scempio degli indigeni e delle loro culture, il crocifisso era di là, con gli indios, i maya, gli aztechi. E così oggi, se dovesse succedere che nella scuola vengono emarginati i musulmani, i poveri o quelli intellettualmente più deboli, il primo a condannare sarebbe quel crocifisso là in alto. Se è così, annuiva il mio amico musulmano, hai ragione tu: "Se non ci fosse il crocifisso, bisognerebbe inventarlo." Certo quel simbolo va studiato e capito. Ma la scuola non esiste proprio per studiare e capire?



Bernardin Enea
onoranze funebri

Reperibilità 24 ore su 24

348 5827270
e.bernardin@ofbernardin.it
347 9693680
l.doffsotta@ofbernardin.it

Mezzano (TN)

Loc. Molaren, 31
Tel. +39 0439 64393
Fax +39 0439 765315
email: info@ofbernardin.it

Castello Tesino (TN)

Piazza Trento 2/B
Tel. +39 0461 594620
email: info@ofbernardin.it

Borgo Valsugana (TN)

Viale Vicenza, 11
Tel. +39 0461 757171
Fax +39 0461 756440
email: borgo@ofbernardin.it
DITTA ACCREDITATA

È LA LINGUA CHE FA EGUALI

di Walter Nicoletti

Quando l'integrazione rafforza la comunità

Larisa, Ludmila, Marina e Hanna oggi parlano bene l'italiano, si sono inserite nella comunità di Volano, sono uscite da un certo isolamento, hanno una loro identità. Sono quattro collaboratrici famigliari (non chiamiamole più badanti) venute dall'est, da paesi come la Moldavia e la Romania, per trovare lavoro e contribuire con questo al sostentamento delle rispettive famiglie. Come migliaia di altre donne hanno lasciato affetti e legami, hanno affrontato un lungo (e costoso) viaggio verso l'Italia per concorrere in maniera determinante a salvare le famiglie degli altri, le nostre.

Oltre agli aspetti materiali e psicologici legati a queste vicende, contrassegnati soprattutto dalla solitudine e dalla lontananza, la conoscenza della lingua italiana rappresenta per queste donne un fattore fondamentale per inserirsi e "reggere" il proprio ruolo nelle famiglie e nelle comunità che le accolgono.

E' nata da queste esigenze l'idea del Circolo Acli e del Circolo Anziani di Volano di promuovere dei corsi di lingua italiana supportati da insegnanti a riposo. Lisa Borz, presidente del Circolo Acli e Ermanno Frizzera, per molti anni responsabile dello stesso circolo, ci spiegano che con questa iniziativa si è voluto dare man forte alla soluzione dell'integrazione degli immigrati nelle rispettive comunità.

E' nato così il percorso formativo che ha coinvolto per tre anni queste donne immigrate. La domenica pomeriggio la sede del Circolo Anziani è diventata un vero e proprio laboratorio linguistico supportato dall'azione volontaria di quattro valide insegnanti di italiano a riposo: Valentina, Maria Grazia, Mirtis e Teresa. Al termine delle lezioni Larisa, Ludmila, Hanna e Marina hanno superato gli esami di lingua italiana presso l'istituto don Milani di Rovereto ottenendo una specifica certificazione riconosciuta a livello europeo.

La cerimonia simbolica di consegna dei diplomi è avvenuta in una affollatissima sala del Circolo Anziani alla presenza di un attentissimo pubblico composto da molti cittadini immigrati e dalla comunità di Volano.

Comunità, ecco la parola che è risuonata in questo pomeriggio di novembre quasi a voler confermare come il dialogo, la collaborazione e il percorso dell'integrazione possano portare al

progressivo rafforzamento dell'identità originaria. In questo senso si è espresso anche l'ospite "d'onore" della giornata, il parlamentare Franco Narducci, eletto nelle fila del centro-sinistra in rappresentanza degli italiani all'estero. Narducci, già presidente delle Acli Svizzere e responsabile dell'Enaip di quel paese, ha ricordato come non sia possibile affrontare la questione dell'immigrazione e dell'integrazione senza tenere presente che l'Italia è stato un paese di emigrazione ed è oggi un paese che deve accogliere nuovi cittadini. <L'accoglienza e l'integrazione – ha affermato Narducci – sono sempre stati fattori di sviluppo per i paesi che accolgono nuove persone>.



La consegna dei diplomi

L'esperienza di Volano ha indubbiamente aperto una pagina importante per una comunità locale che vuole guardare avanti. Il circolo Acli ha assunto una nuova centralità nelle politiche sociali del paese, il circolo Anziani ha "ringiovanito" il proprio ruolo assumendo una funzione trainante in questa iniziativa, il comune e la parrocchia hanno infine accolto questa idea con partecipazione e consenso dimostrando nei fatti un sentimento di lungimiranza e condivisione.

Accanto alle insegnanti, che hanno nel frattempo costituito a Volano una vera e propria scuola di lingue per altri immigrati (soprattutto donne) c'è stata una nuova protagonista: la Cassa rurale dell'Alta Vallagarina, ente territoriale che ha finanziato il corso dimostrando come il credito locale possa diventare un vettore importante di promozione sociale e vicinanza con i paesi e le persone.

La FINANZIARIA: luci ed ombre

di Fabrizio Paternoster

La Legge Finanziaria per il 2008 sconta una difficoltà di metodo che purtroppo caratterizza la nostra situazione parlamentare. Infatti la risicata maggioranza al Senato e la tentazione di privilegiare le dichiarazioni pubbliche e le prese di posizione rispetto alle scelte concrete fa sì che anche in questo disegno di legge non manchino le contraddizioni ed anche le incoerenze.

Alcune valutazioni risultano prioritarie rispetto ad una norma non ancora definitivamente approvata ma comunque ragionevolmente definita negli aspetti più importanti.

Nella considerazione che il nostro sistema economico è ogni anno più strettamente connesso alle dinamiche internazionali, la Legge Finanziaria rappresenta il più importante intervento legislativo che stabilisce un nesso tra sviluppo economico e civiltà del nostro Paese. Ciò significa che almeno alcuni elementi di forza e di debolezza si possono succintamente evidenziare.

Vanno apprezzate alcune misure finalizzate ad allentare la pressione finanziaria su alcuni settori della società. In primo luogo è positivo l'innalzamento a 4.000 Euro degli interessi passivi che si possono detrarre per i proprietari che hanno acceso un mutuo per acquistare la prima casa. Il nuovo importo compensa, seppur in parte, gli oneri finanziari che l'elevamento dei tassi di interesse hanno comportato per gli acquirenti della prima casa.

Un secondo elemento positivo riguarda la proroga della detrazione Irpef del 36% dei costi di ristrutturazione fin ad un limite di 48.000 Euro. Tale scelta, anche se limitata nell'importo totale è comunque un incentivo alla attività edilizia, al miglioramento delle condizioni abitative e parallelamente alla trasparenza fiscale.

Importante risulta anche la decisione di dare una rilevanza meno contingente e più sistematica agli interventi finalizzati al risparmio energetico. La proroga della facoltà di detrarre il 55% delle spese sostenute per l'installazione dei pannelli solari o per altri

interventi finalizzati al risparmio energetico consente di dare un orientamento non solo di politica fiscale, ma anche di politica energetica che il movimento aclista sostiene e condivide da moltissimo tempo.

Alcuni aspetti tecnici come il riparto pluriennale delle quote da detrarre dai redditi necessitano di alcune definizioni applicative, ma comunque l'idea che la scelta operata con la Finanziaria dell'anno scorso trova coerenza nel 2008 va apprezzata e sottolineata.

Interessante appare anche la detrazione aggiuntiva dall'ICI per la prima casa che tanto ha impegnato il dibattito parlamentare.

Tra gli aspetti più negativi va ricordato che nonostante nel corso dell'anno numerose siano state le occasioni per parlare di famiglia. Pochi sono gli interventi concreti mirati ad assicurare alle famiglie con minori a carico reali opportunità. Non si può non sottolineare che è stato abbandonato il Piano per gli asili nido e che anche quest'anno non si è riusciti ad introdurre una detrazione impattante ed un sostegno consistente per le famiglie con bambini. Questo è l'elemento più critico a nostro avviso in quanto le ACLI ritengono che investendo per le famiglie con minori a carico si può dare una svolta di qualità alla nostra società.

L'assenza di specifici interventi purtroppo non è una novità ed appare tanto più grave quanto più le occasioni pubbliche nelle quali la stragrande maggioranza dei parlamentari si è dichiarata a favore dell'assegno per i figli, di detrazioni consistenti e di servizi specifici sono state nell'anno in corso numerose e ripetute. Purtroppo all'atto della disciplina legislativa specifica tutti questi principi nel nostro Paese trovano una grandissima difficoltà ad essere applicati e spesso rimangono poco più che enunciazioni di principio o dichiarazioni di intenti.

Risulta evidente che la legge Finanziaria in corso di approvazione presenta moltissimi altri aspetti sui quali riflettere, ma credo sia opportuno porre l'attenzione per il futuro principalmente su due aspetti.

Il primo è un problema di metodo. Un Paese sviluppato non può permettersi il lusso di modificare in modo schizofrenico la disciplina fiscale e finanziaria senza averne costi indotti elevatissimi. Su alcuni argomenti si possono prendere delle decisioni largamente condivise e che possano avere una impostazione pluriennale. Il secondo aspetto riguarda i contenuti. Le ACLI hanno più volte affermato che bisogna investire sui giovani e soprattutto sulle famiglie con minori a carico. Pertanto la famiglia merita un'attenzione economica prioritaria, con l'attivazione di servizi adeguati per la prima infanzia e con interventi concreti e specifici.



Piazza Mosna, 19
38100 TRENTO

Tel. 0461 983736

MEANO casa clima in posizione panoramica di sole sei unità diano appartamenti 2-3 stanze, terrazzo, giardino, garage e cantina.

MARTIGNSNO in nuova palazzina panoramica vendiamo appartamento con tre stanze, soggiorno, cucina, due servizi, terrazzo, cantina, due garages

POVO centro in nuova costruzione panoramica vendiamo appartamenti una, due stanze soggiorno, cucina, servizi, terrazzo, garage, da vedere.

CADINE posizione interessante in pregiata costruzione vendiamo miniappartamenti, appartamenti due, tre stanze con giardino, terrazzo balcone. Informazioni in ufficio

UFFICIO luminoso zona Top Center, I piano, mq 300 con posti macchina coperti di proprietà vendiamo.

INTERVISTA AL SENATORE
GIORGIO TONINI

di Alessia Negriolli

Il profilo culturale e programmatico del Partito Democratico



Con le primarie del 14 ottobre nasce il Partito democratico. L'esperienza delle primarie ha dimostrato l'esistenza di una forte spinta alla partecipazione che va oltre il perimetro dei partiti esistenti. Perché questo processo giunga a compimento occorre però affrontare un nodo ineludibile, la cui importanza è persino superiore a quella delle tappe del processo unitario: il nodo della cultura politica. Se vorrà essere un organismo vitale e duraturo, il Pd dovrà affondare le sue radici in una nuova cultura politica, ossia definire una propria visione del paese e dei processi internazionali, affrontare la questione dei valori e dei principi, delineare un "programma fondamentale". Sul profilo culturale e programmatico del nuovo partito e sulla sua forma organizzativa abbiamo sentito il senatore trentino Giorgio Tonini.

Cosa dovrebbe rappresentare di nuovo il Pd, a quali interessi, a quali valori, a quali domande dovrebbe rispondere?

Il Pd vorrebbe rispondere alle domande di riforma che ci sono nel nostro Paese e solo attraverso le riforme, come ci insegnano i paesi europei di successo, è possibile coniugare alti tassi di sviluppo e un buon livello di eguaglianza sociale. Nel nostro Paese invece

proprio perché si fa fatica a fare riforme da troppo tempo, non riusciamo ad avere un livello di sviluppo accettabile, quindi stiamo perdendo terreno rispetto agli altri paesi europei e non abbiamo nemmeno livelli di eguaglianza accettabili.

Dopo la sua elezione Veltroni ha dettato le parole d'ordine del Pd: "discontinuità" e "innovazione". Come commenta questa dichiarazione?

Questa straordinaria partecipazione di 3 milioni e mezzo di persone è stata una grande risposta a chi dice che la politica non piace più ai cittadini; però questa partecipazione non significa che la politica piaccia ai cittadini così com'è, trasmette una forte domanda di discontinuità, cioè di cambiamento della politica, e l'innovazione deve essere la risposta a questa esigenza. Innovazione sia nella forma partito, all'insegna di un partito non più di tesserati, ma di cittadini attivi, sia nel programma dell'azione politica per rendere il nostro Paese più prospero e giusto.

In materia di legge elettorale Veltroni parla di "bipolarismo virtuoso e non forzoso" e di "vocazione maggioritaria del Pd". Come commenta questa linea di indirizzo?

Veltroni ha detto che dobbiamo difendere il bipolarismo e non tornare indietro: il bipolarismo è una competizione tra schieramenti rispetto alla quale il voto dei cittadini è determinante per decidere chi governa. Però il bipolarismo attuale è 'cattivo', perché è fondato su due coalizioni costruite allo scopo di battere l'avversario e non di governare bene il Paese. Invece noi dobbiamo passare a un bipolarismo virtuoso, fatto di coalizioni coese sul piano programmatico. In questo senso si parla di partito a vocazione maggioritaria.

Il Pd dovrà inoltre essere aperto alla partecipazione delle donne e dei giovani, garantirne la presenza e il contributo negli organi dirigenti.

Per le donne abbiamo preso una decisione dra-

stica: d'ora in avanti tutti gli organismi dirigenti saranno composti per metà da uomini e per metà da donne. Più delicata e complessa la questione dei giovani perché abbiamo constatato una partecipazione insufficiente alle primarie. Bisognerà inventare delle forme partecipative che possano incontrare i linguaggi della nuova generazione.

L'incertezza che assilla le nuove generazioni ha altri aspetti che sono parte essenziale di una nuova domanda di politica. Qual è la proposta del Pd per un 'nuovo' welfare?

Un welfare non più fondato sull'idea della partizione delle tre età dell'uomo: studio, lavoro, pensione. Oggi siamo in una società mobile che deve essere necessariamente flessibile, l'importante è che la flessibilità non sia precarietà e veda una vicinanza delle strutture del welfare ai lavoratori, in modo da aiutarli a rafforzare la loro dote in termini di professionalità e capacità di adattamento al cambiamento, quindi non



Senatore Giorgio Tonini

più un welfare che risarcisce rispetto ai rischi che si corrono, ma un welfare che rafforza il potere contrattuale di ogni lavoratore nel mercato del lavoro che cambia.

I democratici sono convinti che l'Italia abbia bisogno di una cura straordinaria di concorrenza nei mercati e di efficienza nel settore pubblico, una cura necessaria per liberare le energie che servono a rilanciare lo sviluppo.

Veltroni ha usato l'espressione "ci vuole più cultura imprenditoriale all'interno del sistema pubblico". Il livello della spesa pubblica in Italia è leggermente sopra la media europea, come il livello di pressione fiscale. Il vero obiettivo deve essere quello di rendere efficace la spesa nel settore pubblico in modo

da produrre servizi di qualità per tutti i cittadini. **Come mai invece in Italia, a parità di spesa, il servizio è così inefficiente?** È un problema di organizzazione del lavoro e quindi di una mentalità imprenditoriale che deve entrare anche nella pubblica amministrazione.



tuttoverde

tutto per la casa, tutto per il giardino

Vasto assortimento
oggettistica per il Natale.
Abeti in vaso e recisi.

Via Stella, 63 - 38040 Ravina - Trento
Telefono 0461 936036

di don Rodolfo Pizzolli

Non essere passivi davanti agli avvenimenti della vita



La partecipazione alla settimana sociale è sempre motivo di riflessione e opportunità per fare un'esperienza di Chiesa. Quest'anno sono aumentate di molto le delegazioni diocesane. Ben 160 diocesi italiane rappresentate su 218; ma erano presenti delegazioni dalla Francia, Spagna e Paesi bassi.

La 45ª settimana rispondeva anche alle celebrazioni dei 100 anni delle settimane sociali che sono state vissute in varie città italiane (naturalmente non tutti gli anni). Un aspetto che ha incoraggiato molto è stato il desiderio di essere una presenza positiva nelle vicende del paese. Molto attivi sono stati i delegati, che non si sono accontentati di scrivere semplicemente degli appunti.

Le critiche al sistema economico che non lascia spazio alle qualità del singolo, ad una politica troppo decisionista e che non favorisce la cittadinanza, ad un processo educativo che non sa creare integrazione, ad un percorso che non favorisce la famiglia, sono

state elemento preliminare per aprire piste di riflessione che si sono fatte proposte.

Sono risultate stimolanti le indicazioni rivolte all'economia civile (o sociale), come percorso che dà la possibilità alla società di essere presente in questo ambito. Per cui è fondamentale aprire all'economia del *non-profit*, a quella cooperativistica, che sembrano più adatte al bene comune, che permettono l'espressione della soggettività e quindi non solo del mercato capitalistico.

Ciò vale anche per il rapporto tra società civile e politica, tra sfera sociale e potere. Secondo alcuni relatori non siamo ancora in una piena democrazia in quanto la nostra si limita ad essere rappresentativa, ma non ancora deliberativa. E importante far crescere la cultura della responsabilità. Per-ciò anche la politica deve stare a delle istanze razionali e di valore.

Si è detto che lo sforzo educativo e formativo deve essere rafforzato per rendere la persona capace di non essere più spettatore passivo o vittima dello svolgersi degli avvenimenti.

Il bene comune, allora, deve diventare nuovamente quella bussola che sa indicare la strada

giusta ad ogni azione e scelta, pubblica, privata o sociale che sia. Il bene comune, però, per essere realizzato, ha bisogno di criteri chiari: il valore della dignità della persona dal suo concepimento alla sua morte, la ricerca della giustizia sociale, la pace e la legalità.

Soprattutto la realtà della famiglia deve essere nuovamente riproposta come realtà personale e sociale fondamentale. La famiglia, da un lato, è scuola pratica ed esperienziale di bene comune e dall'altro essa può nascere, progredire e arrivare a compimento solo se esiste una cultura ed una politica che vogliono il bene comune. Un rinnovamento culturale, economico e politico è necessario se si vuole che la famiglia sia sostenuta, promossa e valorizzata.

La 45ª settimana sociale ha rafforzato l'impegno del cristiano nella dimensione economica, sociale, culturale e politica. Per questo si è voluto esprimere l'esigenza che essa diventi ancora di più espressione di quelle persone e di quella Chiesa che giorno dopo giorno lavorano per raggiungere quei valori non negoziabili che soli possono creare una società degna della persona.

a cura di **LUCA OLIVER**



FILO DIRETTO CON L'ESPERTO

Riscaldamento e manutenzioni: a domanda rispondo

D. Nel mio condominio causa un impianto abbastanza datato abbiamo forti spese relative al riscaldamento centralizzato. In passato all'assemblea ho proposto l'adozione di valvole termostatiche da applicare su ogni radiatore di tutti gli appartamenti. L'idea è però stata sempre scartata perché richiederebbe il consenso unanime dei condomini, tale affermazione è corretta?

R. L'affermazione non è corretta! Innanzitutto è necessario premettere che il consenso unanime è previsto solo in rari casi è solo per scelte particolarmente delicate (quelle scelte che incidono sulla stabilità, la sicurezza, il decoro dell'edificio). Le maggioranze necessarie per le diverse scelte che l'assemblea del condominio si può trovare a dover fare sono stabilite dagli articoli 1120 e 1136 del Codice Civile, una deroga esiste però proprio in tema di

risparmio energetico. La legge n. 10 del 1991 infatti prescrive che sulle innovazioni relative all'adozione di sistemi di termoregolamentazione l'assemblea del condominio decide a maggioranza.

D. Se l'assemblea per diversi motivi non riesce più a riunirsi con il numero legale minimo previsto dalla legge, come è possibile far partire alcuni lavori di cui il condominio necessita?

R. Nel caso in cui non sia possibile deliberare in maniera autonoma da parte dell'assemblea di condominio l'unica strada per poter comunque procedere con lavori necessari è quella della richiesta al giudice della nomina di un amministratore giudiziale. Tale figura, una volta incaricata dal giudice, potrà constatare ciò di cui il condominio ha bisogno e ha l'autorità per dare inizio ai relativi lavori.

UNA RICHIESTA SEMPRE PIU' PRESSANTE AI NOSTRI SPORTELLI

Appello per la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per l'assegnazione dei contributi per l'edilizia agevolata

In passato, anche da queste pagine, la "generosità" della Provincia Autonoma di Trento, nell'erogare contributi per l'acquisto delle case è stata criticata. La distribuzione "a pioggia" di denaro, per opinione ormai unanime, ha contribuito all'accelerazione della crescita dei prezzi delle case nel nostro territorio ed al mantenimento degli stessi ai livelli più elevati in campo nazionale. La recente introduzione dell'indicatore ICEF, anche nel campo della concessione dei contributi per acquisto e risanamento delle abitazioni, è stata accettata, in quanto in grado di concentrare l'attenzione sulle persone che hanno maggiore necessità degli aiuti pubblici, pur con alcune storture ad oggi ancora non chiarite.

Ciò che però sconcerta e che qui si vuole porre all'attenzione di cittadini ed amministratori è l'incapacità da parte della Provincia di dare una precisa continuità temporale all'aiuto in oggetto. L'apertura dei termini

per la presentazione delle domande infatti, nel corso di questi ultimi anni, è stata spesso annunciata e poi posticipata, obbligando centinaia di persone, giovani coppie e singoli a dover fare scelte di assoluta importanza, come l'acquisto di una casa, in assenza di certezze sulla possibilità o meno di poter fruire di un contributo che un'apposita legge (e non estemporanee intenzioni politiche) mette a disposizione.

Siamo quindi d'accordo nel creare regole serie e selettive per la concessione di aiuti che se non ben calibrati possono creare più problemi che soluzioni, ma chiediamo con forza che tali regole siano chiare una volta per tutte e che in un tema così delicato come quello della casa siano fatte scelte coraggiose anche in termini di bilancio. Chiediamo infine, così come ci viene chiesto ormai quotidianamente ai nostri sportelli, che in tempi brevi siano riaperti i termini per la presentazione delle richieste di contributo.

RICORDANDO IL GIORNO DI GESÙ BAMBINO

di Luisa Masera



Dov'è il luogo del Natale

Vigilia di Natale, preparativi, giornata di serenità, attesa della venuta di Gesù.

Tutti volevano essere buoni. L'albero, l'abete profumato, addobbato con qualche nocciolina, noce o caramella e qualche candelina fissata sulla punta dei rami da un porta candelina a molletta color argento. In qualche casa sull'albero c'erano anche dei biscotti, sempre fissati con il filo bianco da cucire, fatti in casa, di varie forme, a stella, a stella cometa, ad albero...

Il presepio con il muschio verde, il laghetto, il fiume che scende dalla montagna, due casette, i personaggi, qualche mamma con in mano dei doni che accompagna un bambino, un pastore che porta una pecorella, un altro con il gregge di pecore. Le pecore che guardano lontano, che bevono nel laghetto, che mangiano l'erba del muschio... Poi la capanna, piccolo grande spazio dove trovavano posto, il bue, l'asinello, la Madonna, S. Giuseppe e Gesù Bambino.

Poi suona la campanella, s'illumina la stanza, le candeline sono accese, e le stelle filanti emanano una luce celestiale. Festa per Gesù, festa per i bambini, festa per tutti, auguri, gioia. Momento di gioia condivisa in famiglia con figli, mamma, papà, nonni, zii. Ci sono anche i regali, ma sembrano meno importanti. Ricordo la gioia sui visi dei familiari, ricordo il profumo di cannella dei dolci, ricordo il caldo del fuoco, lo stare bene insieme, il condividere per tradizione, per fede, era "il luogo del Natale".

All'inizio del nuovo secolo riusciamo a dare significato al Natale? Natale come momento di condivisione, quasi una

meta con la speranza di poter essere più veri, più sé stessi.

Natale come nascita di persona nuova con gli altri, per gli altri. Natale come momento per pensare alla vita, alle relazioni, alla bontà, ai valori. Può aiutarci ad essere migliori.

Per tutti questi motivi, per l'autenticità alla quale guardiamo quando pensiamo al Natale come qualche cosa di vero, come un valore essenziale per la pace e la solidarietà fra le persone, abbiamo dedicato la copertina di questo numero di Aclitrentine al tema della natività.

Il Natale come momento di incontro della comunità, della famiglia, delle persone nella loro unità e diversità. Anche per questo abbiamo pensato di proporre una riflessione sui consumi, sui nostri stili di vita, ma non in chiave episodica, non per un momento transitorio dove sembra "obbligatorio" il richiamo ai valori della solidarietà. Noi vogliamo che lo spirito di "questo Natale", quello vicino agli ultimi nel segno del Vangelo, duri tutto l'anno e respiri con noi l'aria della reciprocità, della convivialità, dello stare insieme per affrontare i problemi del presente.

Anche per questo l'invito che ci sentiamo di fare è quello di provare a cercare insieme il vero "luogo del Natale".

BUON NATALE

di Beatrice De Blasi

A Natale la solidarietà ha il prezzo giusto

Dicembre, mese di tredicesime, di regali, di consumismo che fa volare via in fretta gli euro a disposizione. Pensiamoci con calma a come spendere i nostri soldi, che l'inflazione da euro rende ancora più scarsi. Il primo consiglio è di mettersi davanti a un foglio di carta e scrivere una dietro l'altra le cose di cui sentiamo bisogno: noi, la nostra famiglia, le persone cui abbiamo voglia di fare un regalo. Leggendole tutte assieme, si capisce meglio in che ordine di priorità metterle. Probabilmente la lista risulterà troppo lunga per le nostre finanze, e allora bisogna ragionarci, magari assieme ai familiari, domandandoci innanzitutto: cosa è più importante, di cosa abbiamo veramente bisogno? E inoltre: cosa è più urgente, cosa dovrebbe essere comprato prima del resto, e cosa si può rinviare ad un periodo

successivo. Affrontare così le scelte non è facile, non ci siamo molto abituati. In questo modo, invece, si riducono di molto le spese superflue e ci si concentra su quelle veramente importanti.

Se l'obiettivo di questo Natale è di contribuire a ridurre il divario tra Nord e Sud ed alla lotta alla povertà e allo sfruttamento dei lavoratori dei paesi del sud del mondo, allora la prima azione da considerare è di varcare la soglia delle botteghe di commercio equo e solidale.

Troverete dai cd ai presepi in terracotta e l'artigianato artistico da Asia, Africa e America Latina, dai tessili ai prodotti gastronomici: sono molteplici le proposte di acquisti natalizi che possono diventare un gesto di solidarietà. Difficile citarle tutte.

La vendita di prodotti in grado di favorire il benessere e lo sviluppo del Sud del mondo è ormai una rete che in Italia conta 4.000 supermercati e 500 botteghe, di cui ben 13 in Trentino con la Cooperativa Mandacarù Onlus.

Una Bottega di commercio equo e solidale è il centro nevralgico di questi tre elementi: si fa commercio, si sostiene un prezzo equo e si coltiva una relazione diretta con i produttori. L'importanza della Bottega sta proprio nel suo essere un luogo aperto alla conoscenza e disponibile al confronto con la curiosità di chi fino ad ora non si è mai posto il problema della provenienza di ciò che acquista.

continua...



A NATALE REGALA DIGNITÀ

commercio equo e solidale



In Trentino, nelle Botteghe Mandacarù si possono maneggiare oggetti di **artigianato** o prodotti **alimentari** che sono passati prima di tutto dalle mani del produttori. Con cura e attenzione, dalla produzione all'esportazione, ogni prodotto è seguito da persone che col tempo sono diventate esperte, attente ed intenditrici delle risorse della propria terra. Risorse che sono state messe a frutto e non cedute alle richieste delle Imprese che premono per possedere brevetti, territori, manodopera semigratuita.



Svincolarsi dal circolo vizioso della dipendenza, da chi sostiene di portare ricchezza in termini di lavoro ed invece non ottiene altro che inquinare i luoghi di produzione e utilizzare a basso costo il lavoro di chi ci abita, questa è l'ambizione del Commercio Equo che ha prodotto risultati concreti ormai in tutti e tre i continenti di Asia, Africa ed America Latina.

I produttori del commercio equo sono organizzati in piccole leghe o cooperative di villaggio, non utilizzano nessuna intermediazione di grossisti locali. Attraverso il rapporto diretto con le organizzazioni di commercio equo e solidale i produttori possono pattuire il prezzo dei prodotti e quindi ottenere una retribuzione dignitosa. I prodotti sono lavorati e confezionati attraverso la manodopera di persone competenti, attente all'utilizzo di materie prime locali, naturali e biologiche. Nessun bambino lavora per il commercio equo. Inoltre le famiglie dei produttori riescono a mandare tutti i figli a scuola, a migliorare le loro condizioni di vita.



È fondamentale ricordare che invece nel mercato tradizionale, a differenza di quanto avviene nel commercio equo, il coltivatore di cacao, caffè o cotone guadagna dal 3 al 10 per cento del prezzo finale del suo prodotto. Nel circuito equo-solidale la sua parte è del 30 per cento. La trasparenza del prezzo è importante, chi acquista deve sapere quanto si riesce a garantire al produttore.

L'equo solidale continua a denunciare con l'azione e con specifiche campagne, che occorre correggere l'attuale distorsione e ingiustizia del mercato.

Con una metafora si può dire che, attualmente, è come se un produttore sapesse che per raggiungere una certa destinazione con l'auto avesse bisogno di 10 litri di benzina, ma qualcuno – cioè i prezzi del libero mercato – gli dicesse che un litro è anche troppo e che il modo di arrivare alla fine è affare suo.

Oggi le regole del mercato internazionale sono un gioco con i dadi truccati. Allora, diciamo noi, perché giocarlo?



A proposito di regole, c'è chi cerca, nel Parlamento italiano, di cominciare a cambiarne alcune. Già nel 2003, nella scorsa legislatura, una mozione presentata da Iovene-Fioroni aveva impegnato il Governo a promuovere azioni di sostegno del commercio equo e solidale. Ora vi sono i primi segnali concreti: è stata presentata una proposta di legge quadro, sia alla Camera sia al Senato, per dare una prima normativa – che ancora manca in Italia – al settore.

Il disegno di legge è stato costruito insieme all'Agices, l'associazione di tutto il mondo equo-solidale, e prevede innanzitutto il riconoscimento e un albo per identificare con regole precise chi opera nell'ambito del commercio alternativo. Non solo di chi importa e vende, ma anche di tutto il mondo che vi ruota intorno, associazioni, cooperative, gruppi che sensibilizzano e fanno formazione. Inoltre, prevede forme di sostegno e promozione, specie nell'ambito del consumo pubblico, come mense scolastiche e ospedali. Un'occasione da non perdere.

COMITATO TRENTINO A PIENO RITMO

di Michela Grazzi

Lo sport per lo sviluppo umano



È a pieno regime l'attività del Comitato Trentino dell'Us Acli, in queste settimane impegnato su più fronti. Nel mese di novembre si è tenuta l'assemblea nazionale organizzativa e programmatica di metà mandato. Un confronto tra tutte le realtà territoriali: condividere esperienze, progetti e obiettivi fin qui raggiunti. Valutare il lavoro fatto da ognuno e individuare le strade da intraprendere per i prossimi anni di attività.

Il comitato Trentino, sulla scia di quello che è fine principale dell'Us Acli, ovvero la promozione dello sport come strumento per una crescita educativa e di socialità, ha presentato i propri progetti sulla disabilità e per i più piccoli.

Due dei percorsi che l'Us Acli di Trento intende promuovere nei prossimi mesi. Il primo è mirato all'integrazione di atleti disabili nelle attività proposte: non un progetto pensato e costruito per loro, ma un vero e proprio procedere assieme, praticare insieme l'attività, atleti disabili e normodotati. Un obiettivo ambizioso per far crescere i ragazzi athleticamente, e in contemporanea formare un certo senso di collaborazione e rispetto.

Per i più piccoli, invece, si aprono le porte delle strutture per anziani. L'idea è quella di portare i ragazzi che praticano danza all'interno delle strutture protette, per trovare nuovi spazi "di allenamento" che possano offrire ai ballerini in erba anche l'occasione di crescere nel confronto generazionale con "i nonni" padroni di casa.

Progetti importanti, che impegneranno il Comitato per i prossimi mesi. Ma non c'è tempo per fermarsi ai progetti

futuri. Al rientro da Roma è già ora per il Comitato Trentino di rimettersi subito all'opera pensando all'oggi. Un compito pratico ed imminente: il Comitato è alle prese con l'organizzazione di SCINSIEME. **Ancora una volta sarà infatti il Trentino ad ospitare la tradizionale settimana sciistica dell'Us Acli, che per l'edizione numero 24 sbarcherà a Pinzolo.**

Dal 27 gennaio al 3 febbraio la Val Rendena ospiterà gli aclisti appassionati di sci e di montagna, con un programma come sempre ricco di attività sportive e non.

Immane le gare di sci, alpino e nordico, ma anche le proposte "alternative" per i non sciatori, l'attività per i più piccoli e le occasioni di incontro, alcune più serie altre più scherzose. Dibattiti e convegni troveranno spazio tra una gara di sci ed un'uscita notturna con le ciaspole.

Sette giorni, quelli di Scinsieme, che tradizionalmente vogliono essere anche occasione per confronti e formazione: ci sarà anche quest'anno lo spazio per parlare di commercio equo e solidale assieme TransFair Fairtrade, partner oramai consolidato dell'Us Acli. E ancora ci sarà modo di porre l'accento sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile con il sostegno dell'Agenda 21.



Una medaglia d'Onore ai deportati nei lager nazisti

La vicenda degli ex I.M.I. Internati Militari italiani ci vede coinvolti già da qualche anno con la ormai famosa legge tedesca emanata il 2/8/2000 che istituiva la Fondazione "Memoria Responsabilità e Futuro" con la concessione di un indennizzo da parte del Governo Tedesco a risarcimento del lavoro coatto prestato dagli internati militari e civili negli anni dal 1943 al 1945.

Purtroppo quasi tutti gli italiani (sono state presentate 120.000 domande) sono stati esclusi da questo indennizzo per la ormai nota interpretazione della legge tedesca e nonostante i reiterati appelli e ricorsi la Germania ha sempre negato questo risarcimento.

Nel frattempo, anche forse per correre ai ripari da questa grave ingiustizia, la Repubblica Italiana, con la legge 296/2006 (Finanziaria 2007), ha concesso una "Medaglia d'onore" ai cittadini italiani (militari e civili) che nell'ultimo conflitto mondiale furono deportati e internati nei lager nazisti.

La medaglia è concessa anche ai familiari superstiti nel caso il diretto interessato sia ormai deceduto. Presso la Presidenza del Consiglio è stato insediato un apposito Comitato per la individuazione degli aventi diritto la concessione della Medaglia.

Il Patronato ACLI è presente nel Comitato attraverso l'Associazione Nazionale Reduci dalla prigionia A.N.R.P. di Roma.

Per la verità la legge ha previsto che tutti coloro che a suo tempo hanno prestato tramite la O.I.M. (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) di Ginevra la domanda di indennizzo, non dovrebbero presentare alcuna domanda di concessione della medaglia, ma purtroppo le notizie che ci giungono dalla O.I.M. di Ginevra ci informano che i tempi di trasmissione delle pratiche al Comitato di Roma saranno molto lunghi.

Per tale motivo per facilitare l'iter e data anche l'età ormai avanzata dei molti ex internati è stato predisposto un modulo di domanda disponibile presso tutti gli uffici del patronato ACLI, il quale, dopo essere stato compilato e firmato, sarà inoltrato al Comitato presso la Presidenza del Consiglio.

Ci auguriamo che con questa modalità siano abbreviati i tempi per la concessione almeno di questo minimo riconoscimento morale.

INDICAZIONI OPERATIVE

Caso A) per gli ex internati tutt'ora viventi e che negli anni 2000/2001 hanno presentato la domanda di indennizzo presso il Patronato ACLI, è sufficiente presentarsi per firmare la nuova domanda portando con se una fotocopia **firmata** della carta d'identità.

NB.: In linea di massima nei nostri fascicoli conserviamo una fotocopia del documento attestante la deportazione.

Caso B) Per gli ex internati già deceduti prima dell'emanazione della legge tedesca (agosto 2000) un rappresentante degli eredi (coniuge-figlio-fratello-sorella) può presentarsi per compilare la domanda alla quale va allegato un documento attestante la deportazione in Germania o Austria e la fotocopia della carta d'identità firmata dall'erede richiedente.

Per ogni chiarimento necessario i nostri Uffici ACLI sono a disposizione.

COME E QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA DI RINNOVO

di Nicola Preti

Il rinnovo dell'assegno regionale al nucleo familiare

La Regione Trentino Alto Adige, nell'ambito delle politiche sociali a sostegno della famiglia note come Pacchetto Famiglia, ha introdotto nel sistema del welfare locale l'assegno regionale al nucleo familiare, il quale sostituisce a decorrere dal 1° luglio 2005 l'integrazione dell'assegno al nucleo familiare disciplinato dalla legge regionale n.4/1994. Il nuovo assegno viene erogato al nucleo familiare con almeno due figli ed equiparati fino al compimento del 18° anno di età. Fanno eccezione i nuclei all'interno dei quali vi sia un figlio ed equiparato disabile: in questo caso l'assegno viene erogato a partire dal primo figlio e senza limiti di età. È importante ricordare che sono considerati disabili i soggetti riconosciuti invalidi civili minorenni o con grado di invalidità pari o superiore al 74%, nonché i ciechi civili ed i sordomuti. I figli e gli equiparati devono, inoltre, risultare dallo stato famiglia del richiedente. La normativa prevede che il richiedente, ossia colui che presenta la domanda, debba rispettare alcuni particolari requisiti: all'atto della presentazione della domanda deve essere residente da almeno 5 anni nella regione Trentino Alto Adige o deve possedere la cosiddetta "residenza storica", ossia quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda. Ad oggi possono presentare domanda coloro che appartengono alle seguenti categorie lavorative: lavoratori dipendenti; disoccupati e iscritti nelle liste di mobilità; lavoratori autonomi iscritti nelle rispettive gestioni speciali INPS o iscritti nella

gestione separata, ad esclusione dei componenti degli organi d'amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti a collegi e commissioni; pensionati; soggetti non iscritti a forme di previdenza obbligatoria (ad esempio le casalinghe). Per avere diritto alla percezione dell'assegno regionale bisogna rispettare anche una determinata condizione economica del nucleo familiare calcolata sulla base di un apposito indicatore (ICEF). Ai fini della verifica di tale condizione il nucleo familiare si intende composto dal richiedente, dal coniuge, ad esclusione del coniuge legalmente ed effettivamente separato o che abbia abbandonato il richiedente; dal convivente del richiedente (rapporto coniugale di fatto) risultante dalla certificazione della scheda anagrafica familiare del richiedente, a condizione che il richiedente sia non coniugato, legalmente ed effettivamente separato, divorziato, vedovo o abbandonato dal coniuge; dai figli ed equiparati del richiedente/coniuge/convivente per i quali spetta l'assegno.

Per coloro che avessero già presentato la domanda per l'anno 2007, ricordiamo che è indispensabile presentare una domanda di rinnovo per l'anno solare 2008. Il termine di scadenza per il rinnovo è il 31 dicembre 2007. Contattando la sede ACLI più vicina alla propria residenza è possibile fissare un appuntamento unico nel corso del quale verranno compilate le dichiarazioni ICEF e successivamente verrà spedita telematicamente alla Provincia la domanda di assegno regionale.

soluzioni appropriate

Abbiamo come partner un'azienda leader al mondo nel settore della ricerca e dell'innovazione. Questo ci permette di proporre ai nostri clienti prodotti sempre all'avanguardia. Nuovissime soluzioni che trasformano il vecchio apparecchio acustico in accessorio, da portare come un gioiello, in grado di adattarsi al proprio stile di vita.

 **ACUSTICA TRENTINA**
Apparecchi Acustici dal 1978
...per farvi sentire bene tra gli altri

Chiamata Gratuita
800-274067

Trento, Viale Verona 31/2 Tel. 0461 913320 www.acusticatrentina.com



A LAVARONE

Autunno insieme 2007

Domenica 11 novembre si è svolta la 18ª edizione di Autunno Insieme, la festa provinciale delle ACLI Trentine. Quasi 200 i partecipanti che si sono ritrovati a Gionghi di Lavarone, nell'accogliente sala messa a disposizione dal Comune, per trascorrere una giornata in compagnia, all'insegna dell'amicizia e dell'allegria. Di seguito alcuni scatti significativi che immortalano vari momenti della festa.

A MEZZOLOMBARDO

IL CIRCOLO ACLI DI MEZZOLOMBARDO SABATO 19 GENNAIO 2008 CELEBRA IL 60° DI FONDAZIONE

ORGANIZZANDO UN POMERIGGIO DI FESTA AL TEATRO S.PIETRO DI MEZZOLOMBARDO

- PROGRAMMA**
- ore 15.00** saluto ai presenti del Presidente del Circolo, seguito da quello del Presidente Provinciale
 - ore 15.20** filmato sulla storia delle ACLI
 - a seguire** alcuni brani cantati dal "Coro Bella Ciao"
 - ore 15.45** intervento sul tema "GIOVANI, QUALE FUTURO"
 - ore 16.00** intervento degli studenti del Liceo Scientifico - I.T.C. "Martino Martini" di Mezzolombardo sui temi:
- "Cosa possono fare le ACLI per i giovani"
- "Cosa possono fare i giovani nelle ACLI"
 - ore 16.30** il "Coro Bella Ciao" eseguirà alcuni brani, tra i quali non potranno mancare quelli tipici del mondo del lavoro
 - ore 17.15** saluto finale ai presenti fatto dal Presidente del Circolo
 - a seguire** "brindisi"



MOBILTRIS

**Arredare il futuro...con gusto,
MOBILTRIS...la soluzione**

*Realizzazione degli arredi
anche su misura presso il
nostro laboratorio.*



**Ritiro dell'usato
scontandolo
dall'acquisto del nuovo**

Mobiltris s.r.l.
Loc. Palusane - 38040 Lona-Lases
Tel. 0461.689173 - Fax 0461.687319
info@mobiltristn.it - www.mobiltristn.it

CORSO DI FORMAZIONE ACLI TRENINO SUD OCCIDENTALE

Crescere con la formazione

Si è svolto a fine settembre il quinto percorso previsto dal progetto formativo "Con le ACLI dirigenti e operatori competenti, protagonisti nel sociale", che ha interessato tutta l'area del Trentino Sud-Occidentale, comprendente le zone della Valle dei Laghi, Alto Garda e Ledro e delle Valli Giudicarie e Rendena. Oltre venticinque i partecipanti al corso, tra cui il Direttore del CFP ENAIP di Riva del Garda e i dirigenti dei Comitati Zonali del Patronato.

Sempre molto interessante e nutrito il programma del corso, che ha visto come relatore principale e coordinatore il formatore Achille Tagliaferri, e la partecipazione di alcuni osservatori privilegiati del territorio: il Sen. Claudio Molinari, Sindaco di Riva del Garda, don Olivo Rocchetti, decano delle Giudicarie, Sandro Straolzini sindacalista della CGIL e Cesare Valentini presidente dell'Associazione "Terre Comuni" di Tione.

CIRCOLO DI MORI

Castagnata sociale

Si è svolta il 25 ottobre scorso la tradizionale castagnata sociale proposta ai soci e simpatizzanti del Circolo ACLI di Mori presso l'oratorio parrocchiale.

Alla presenza di numerose persone, il presidente Nascivera ha illustrato il programma delle attività che saranno proposte nei prossimi mesi (presente sul sito internet delle ACLI Trentine). Con l'occasione la presi-

denza del Circolo ha anche presentato il bilancio sociale dell'ultimo mandato (dal 2004 ad oggi) individuando i vari aspetti positivi e negativi dell'attività proposta.

Il vicepresidente delle ACLI Trentine Luca Oliver, dopo aver portato il saluto della presidenza provinciale, ha quindi partecipato alla successiva discussione in un'atmosfera di viva convivialità.

**CONTRIBUIAMO A TENERE PULITO IL MONDO.
A COMINCIARE DA CASE, AZIENDE E LUOGHI DI LAVORO.**

**PULIZIE PROGRAMMATE E STRAORDINARIE
PER PRIVATI, AZIENDE, UFFICI,
INDUSTRIE ED HOTELS**

PULIZIE DI FINE STAGIONE

**MANUTENZIONE E PULIZIA GRONDE E LEGNI
SOTTOTETTO CON PIATTAFORMA AEREA**

**TRATTAMENTI ANTIPOLVERE ED ANTIOLIO PER
PAVIMENTAZIONI DI GARAGE E SCANTINATI**

SERVIZIO DI SPALATURA NEVE MANUALE E MECCANICA

PULICLEAN

MULTISERVIZI

S.r.l.



38057 Pergine (TN) Via Paludi, 4 (dietro discoteca Paradisi Star NR.1)
Tel. 0461 534867 - Fax 0461 539663 - Cell. 393 9055088
e-mail: info@pulicleanservizi.it - www.pulicleanservizi.it

CIRCOLO DI GARDOLO

Quando ad unire ci pensa la buona cucina

Anche quest'anno la presidenza del Circolo ACLI di Gardolo ha promosso un'iniziativa di solidarietà concreta ai progetti dell'Associazione Una Scuola per la vita che in Somalia, nella capitale Mogadiscio, ha costruito e gestisce la scuola "Madina Warsame".

Venerdì 26 ottobre 2007, per il 9° anno consecutivo, presso il cenacolo dell'Oratorio, messo a disposizione dal parroco don Lucio, si sono ritrovate 50 persone per conoscere e gustare cibi multietnici: oltre alle specialità della cucina somala, si sono prodigate nella preparazione dei cibi anche una cuoca tunisina ed una della Martinica. Il ricavato della cena, integrato da quello della consueta lotteria, è stato devoluto a Una Scuola per la vita.



CIRCOLO DI GARDOLO

Equi e solidali

E' ripartita, dal mese di ottobre 2007, il primo sabato di ogni mese, l'iniziativa del Circolo Acli di Gardolo relativa alla presentazione dei prodotti del mercato equo e solidale commercializzati dalla Cooperativa Mandacarù.

L'esperienza, già al terzo anno di realizzazione, rende possibile far conoscere e promuovere i prodotti dei coltivatori della piccola-media impresa artigiana, agricola e di trasformazione dei paesi del sud del mondo, vendendo prodotti che parlano di culture antiche, belli ed eco-sostenibili, a volte anche biologici.

I 50 ANNI DEL CIRCOLO DI SAN BARTOLOMEO

È qui la festa?

Nel periodo dei festeggiamenti ufficiali per il cinquantesimo anniversario del nostro circolo c'è stato uno scambio di visite inconsueto per una realtà come la nostra: sono venuti a trovarci i bambini e le maestre della scuola materna del quartiere che hanno voluto portarci i loro auguri per il nostro compleanno.

Non potevamo che ricambiare la visita per un ringraziamento dovuto a loro e alle loro insegnanti, così siamo stati accolti dal presidente con un festoso benvenuto, con canzoncine allegre e con la consegna di un "poster" disegnato e colorato dai bambini coordinati dall'intera equipe della scuola. Ora quel poster occupa uno spazio al centro di una delle pareti della sala principale del circolo a ricordo dello scambio avuto con quello che noi definiamo il nostro futuro: i bimbi della scuola materna che hanno festeggiato con noi. Altro evento è stata la tradizionale festa si "Oltrefersina insieme" una tre giorni durante la quale tutte le associazioni che costituiscono il comitato permanente trovano il loro spazio e il tempo per esibire le proprie peculiarità, le attività fatte e i progetti per il futuro. Quest'anno lo stand particolarmente ampio, offriva informazioni e materiale informativo sulle attività delle scuole professionali ENAIP sparse sul territorio provinciale. L'iniziativa è stata molto apprezzata



Durante la festa in collaborazione con il circolo "fogolar furlan", che celebrava il venticinquesimo della sua fondazione, abbiamo potuto offrire una prestigiosa esibizione canora del coro "il Castelliere" di Sedegliano (UD) che ha animato anche la Santa Messa. L'amico presidente del "fogolar furlan" ha trovato nel nostro circolo il partner ideale per realizzare questo incontro con il coro e con un cantautore friulano Gianni Miani che si è esibito nel pomeriggio vedendoci così protagonisti nell'animazione musicale di una domenica di festa che ha fatto gustare i sapori antichi delle passate feste paesane. Aspettiamo ora i prossimi anniversari per concludere un anno carico di impegni ma anche di soddisfazioni che ci fanno ben sperare per il futuro del nostro circolo.

SALDO ICI 2007:

Attenzione alle scadenze*

L'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) è un'imposta reale il cui presupposto impositivo è costituito dal possesso - a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie - di **fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli**, situati nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, compresi gli immobili strumentali all'esercizio dell'attività professionale, artigianale o imprenditoriale, nonché quelli alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa (art. 1, comma 2, del D.Lgs. 504/92).

I terreni agricoli situati nei comuni montani (tutti quelli della provincia di Trento) sono esclusi dalla base imponibile e quindi esenti.

Il gettito del tributo è devoluto al Comune nell'ambito del cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili oggetto di imposta. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali, anche se dipendenti dalla istituzione di nuovi comuni, l'imposta è dovuta al comune nel cui territorio risultano ubicati gli immobili alla data del 1° gennaio dell'anno di imposizione. **Entro lunedì 17 dicembre** (salvo indicazioni diverse previste e deliberate dal comune) scade il versamento della seconda rata ICI dovuta per l'intero anno 2007. A chi paga in ritardo, la sanzione è ridotta al **3,75%** se il versamento viene effettuato **entro 30 giorni** e al **6%** se viene fatto entro il termine per la successiva dichiarazione ICI (se dovuta) o **entro un anno dalla data dell'infrazione**. Sull'imposta non versata sono inoltre dovuti gli interessi raggugliati a giorno. A decorrere dall'anno 2007, il versamento deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo. Sempre a decorrere dall'anno 2007, il versamento spontaneo dovuto alla prescritta scadenza è versato avendo riguardo al limite di Euro 12 fino a concorrenza del quale il tributo stesso non

è dovuto; inoltre vi è poi la possibilità di effettuare il pagamento ICI tramite il modello di delega F24.

Per i possessori di immobili che non hanno avuto variazioni nella loro posizione, il saldo dell'imposta è particolarmente semplice. Si tratta solo di riprendere i calcoli fatti a giugno, sottrarre dall'ICI complessivamente dovuta quanto versato con la prima rata, e pagare il resto. In assenza di variazioni, quindi, chi ha pagato il 50% dell'imposta come prima rata, deve versare il restante 50%. **Chi invece ha avuto cambiamenti deve ricalcolare l'imposta dovuta per l'intero anno, tenendo conto dei mutamenti e del periodo in cui questi si sono verificati;** deve sottrarre quanto già versato con la prima rata di giugno e pagare il restante entro il 17 dicembre.

I casi più frequenti in cui bisogna ricalcolare l'ICI sono:

- vendita o acquisto (per compravendita o successione) di un immobile;
- Costituzione o estinzione di un diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie;
- Variazione delle quote di possesso;
- Trasferimento della residenza da una casa ad un'altra;
- Modificazioni strutturali (ad es.: terreno agricolo divenuto area fabbricabile o viceversa).

ATTENZIONE:

Se il versamento del tributo è stato effettuato in unica soluzione (entro il 18 giugno 2007) per l'intero anno e non vi sono state variazioni, nulla è dovuto a dicembre.

Per eventuali informazioni o chiarimenti non esiti ha contattare il Caf delle Acli telefonando al numero unico 199.199.730.

** A cura del Centro Fiscale Acli*



PROPOSTA CORSI 2008

Per una nuova centralità dell'agricoltura trentina

a cura della redazione

L'esperienza di Acli terra di questi anni ha dimostrato che, nel tempo della globalizzazione e dello "spaesamento" l'agricoltura può assumere una nuova centralità.

Un ruolo da protagonista nell'assicurare al consumatore la sicurezza dei prodotti (per questo è importante dire non agli Ogm), nel mantenere la stabilità e la conservazione dell'ambiente e nel vivificare le nostre comunità ed i nostri paesi.

L'agricoltura è presidio del territorio, tipicità di prodotto, sapori e saperi locali. Ma l'agricoltura è anche un sistema di alleanze che, grazie alle filiere corte, può creare nuove occasioni di sviluppo nel turismo sostenibile, nel piccolo commercio e nell'artigianato legato alla trasformazione dei prodotti.

Per tutti questi motivi le Acli terra hanno deciso di ampliare la propria azione diventando in questi anni un vero e proprio sindacato agricolo e fornendo agli associati i servizi di assistenza fiscale, contabilità ed accompagnamento nella varie pratiche aziendali.

Nell'ultimo periodo si è consolidato il rapporto con la Federazione Coltivatori Trentini, sindacato che opera da molti anni in Trentino, e si sta profilando un progetto di vera e propria fusione che porterà le due organizzazioni sotto il "cappello" di Acli terra costituendo in questo modo una forte struttura al servizio dei produttori.

Parallelamente al nuovo profilo organizzativo, le Acli terra intendono intensificare il rapporto fra contadini e cittadini. Un obiettivo del prossimo futuro è dunque quello di aprire le porte dell'associazione alla voce e soprattutto alla partecipazione dei consumatori.

Temi quali le filiere corte, la distribuzione locale dei prodotti agricoli, la sicurezza alimentare e la difesa dell'ambiente potranno in questo modo diventare patrimonio di un'organizzazione che promuove il dialogo fra produttori e cittadini.

Al centro della nostra azione rimane comunque il tema della formazione ed anche per questo qui di seguito presentiamo le proposte formative che la nostra associazione ha presentato all'Istituto agrario di San Michele per il prossimo anno.

La coltivazione delle piante officinali: opportunità di integrazione alle produzioni tradizionali e al reddito.

Durata: 25 ore Sede: Avio

Contenuti di massima del programma:

aspetti botanici delle piante officinali e tecniche agronomiche, la trasformazione e commercializzazione.

Orto sinergico

Abbiamo constatato che questi vari metodi sono ben sintetizzati dalla cosiddetta AGRICOLTURA SINERGICA è un metodo di coltivazione elaborato

Durata: 30 ore Sede: Cles

Contenuti di massima del programma:

Verranno messi a confronto diversi modi di realizzare un orto, il metodo tradizionale usato nelle campagne italiane, il metodo della permacoltura, il metodo usato in America Latina della cosiddetta "cama alta" (letto alto) e il metodo della orticoltura sinergica. Realizzazione di piccole aiuole secondo i principi dell'orticoltura tradizionale, del "letto alto", dell'agricoltura sinergica Realizzazione dell'impianto d'irrigazione goccia a goccia Come fare un buon compost per una concimazione naturale e un compostiera semplice Scelta dei materiali per la pacciamatura e come realizzarla Costruzione di bordure di canne e piccole siepi usando il salice e le ginestre per fare legature Come si realizza un semenzale, come e perché seminare semi della biodiversità

Rilancio delle produzioni agricole e turismo rurale a Castellano

Durata: 40 ore Sede: Villagarina

Contenuti di massima del programma:

•Fornire elementi per la valorizzazione delle funzioni territoriali con particolare riguardo alla valorizzazione agricola e ambientale. Fornire le linee guida di un progetto di sviluppo del territorio ancorato all'alleanza fra agricoltura e turismo con particolare riguardo al tema del turismo sostenibile in ambiente montano/collinare.

•La cucina contadina tipica trentina con particolare riguardo per gli aspetti legati alla valorizzazione dei prodotti biologici.

•Approfondimenti mirati sugli strumenti dell'azione locale: PSR e legge sui patti territoriali e dell'accoglienza.

•Esperienze dirette di sviluppo locale: dai progetti leader ai patti territoriali.

•Approfondimenti ed indicazioni sulla coltivazione del Müller Thurgau

Gastronomia e prodotti tipici della Valle di Non e di Sole

Utenza e zone coinvolte:

Le Donne rurali e ristoratori agrituristici della Valle di Non e di Sole

Durata: 30 ore *Sede:* Enaip Ossana

Contenuti di massima del programma:

- Prodotti tipici locali (DOP, IGP e prodotti dell'Arca Slow Food)
- La cucina tipica trentina con particolare riguardo per gli aspetti legati alla valorizzazione dei prodotti biologici.
- Abbinamento con i vini, concetti e metodi.
- Viaggio studio di una giornata in una realtà del nord Italia dove la ristorazione assume un'importante veicolo di promozione del territorio e delle sue produzioni.

Dalla coltivazione convenzionale alla scelta del biologico in viticoltura: quali pratiche per la transizione

Durata: 30 ore *Sede:* Avio/Ala

Contenuti di massima del programma:

- aspetti normativi per le produzioni biologiche
- confronto tra i vari metodi di produzioni
- gestione del suolo e dei problemi vegetativi
- gestione delle malattie
- tecniche colturali
- diversità organolettiche dei vini da produzione biologica e commercializzazione
- visita guidata

La produzione e valorizzazione del moscato giallo di Besenello e promozione del turismo rurale

Durata: 40 ore *Sede:* Besenello

Contenuti di massima del programma:

- la definizione di una tipologia del prodotto (dolce, secco, passito...)
- la strategia di un marchio comune e la creazione di una sottozona
- l'esperienza di una Denominazione Comunale (De.Co.)
- la differenziazione attraverso il packaging
- una possibilità per il biologico e il biodinamico
- la possibilità di estensione della superficie coltivata a Moscato Giallo
- marketing territoriale e Moscato Giallo
- elaborazione di un piano strategico di promozione del prodotto

La produzione e valorizzazione del grollino della Val di Non

Durata: 40 ore *Sede:* Revò

Contenuti di massima del programma:

- la definizione di una tipologia del prodotto
- aggiornamento tecnico/culturale della coltivazione del grollino
- la strategia di un marchio comune e la creazione di una sottozona
- una possibilità per il biologico e il biodinamico
- la possibilità di estensione della superficie coltivata a grollino
- marketing territoriale e grollino
- elaborazione di un piano strategico di promozione del prodotto

La coltivazione del castagno nella Valle di Cavedine.

Durata: 30 ore *Sede:* Cavedine

Contenuti di massima del programma:

- Tecniche colturali e di cura del castagno;
- Lezione pratica in campo per la pulizia e preparazione terreno per nuovi impianti e potatura del castagno;
- La castagna e la commercializzazione, la castagna nella gastronomia.

Piante spontanee per la produzione di marmellate, sciroppi... Coltivazione e raccolta. Come personalizzare e creare nuove combinazioni per la produzione di succhi sciroppi e marmellate (l'uso delle spezie e delle erbe aromatiche)

Durata: 40 ore *Sede:* Rovereto

Contenuti di massima del programma:

- lezioni teoriche e pratiche su
- Il riconoscimento degli arbusti spontanei che producono bacche commestibili e velenose
- Le proprietà delle bacche e dei frutti selvatici
- Le specie spontanee per la coltivazione: autoctone e di altre regioni del mondo
- Esempi di coltivazione e commercializzazione in Europa
- Presentazione dei prodotti in commercio a base di piante selvatiche
- Metodi di trasformazione
- Norme per la raccolta delle specie spontanee
- Il riconoscimento in natura delle specie (uscita)
- Piante aromatiche caratteristiche e proprietà
- Le spezie e loro proprietà
- Prodotti a base di erbe e frutta
- La preparazione di sciroppi con frutta ed erbe composte e gelatine a base di frutta erbe e spezie